

**SAN CRISTOFORO/2**

**TANTI ARGOMENTI  
SUL TAVOLO,  
DALLO SVILUPPO  
ALL'IMMIGRAZIONE**

■ E' con un ricco e prolungato dibattito che l'Assemblea del Lodigiano ha sintetizzato, lunedì sera, due anni di riflessione sul futuro amministrativo del territorio, sull'ambiente, l'occupazione e il welfare. Lunedì sera, a "rompere il ghiaccio", nella sala del Comuni della Provincia, è stato Francesco Cancellato, direttore di Linklesta. Ha affrontato il nodo della disoccupazione, assestata per Lodi all'8,4%, suggerendo gli obbiettivi su cui puntare l'attenzione: "Formazione continua, imprenditorialità, soprattutto femminile e orientamento a scuola". Gianluca Careno, direttore del Parco tecnologico padano, ha quindi preso la parola, sottolineando che, pur mantenendo lo specifico delle proprie competenze, il Parco dovrà "mettersi in rapporto" con la Città metropolitana, e tenere ben presenti alcuni obbiettivi come il supporto alle imprese e la collaborazione con il nuovo polo universitario lodigiano. Ferruccio Pallavera, direttore del quotidiano "Il Cittadino", ha parlato di cultura e terzo settore. «Nel Lodigiano - ha spiegato - ci sono 20 castelli, 5 abbazie, 200 chiese, 10 ville, 3 fiumi, 30 musei, 70 tra trattorie e ristoranti e non siamo capaci di fare sistema». Pallavera ha invitato a intensificare le sinergie, a «osare e guardare lontano», anche nell'ottica del futuro amministrativo della Provincia. Paola Arghenini di Caritas lodigiana ha affrontato la questione dei "migranti": «Bisogna uscire dall'ottica dell'emergenza umanitaria per tentare di realizzare azioni efficaci e a lungo periodo», per farlo,



**IL DIBATTITO** Nel pubblico c'era uno "spaccato" della società lodigiana

ha suggerito, ad esempio, di costituire un tavolo di coordinamento tecnico-amministrativo. Duccio Castellotti, ha richiamato l'impegno nel sociale della Fondazione della Banca popolare di Lodi di cui è presidente: «In questo settore investiamo quasi la metà delle risorse, in cinque anni circa 6 milioni e 300 mila euro». Oltre all'ascolto dei bisogni concreti dei cittadini, Castellotti ha raccomandato il sostegno al volontariato «che rappresenta un punto percentuale del Pil lodigiano». Mariangela Raffaglio, responsabile dell'area progetti per l'Associazione dei Comuni del Lodigiano, ha messo in luce la «straordinaria» realtà del servizio civile: «Ci sono stati anche momenti altalenanti, i volontari sono diminuiti, ma non sono mai mancati». Stefano Caserini, climatologo del Politecnico di Milano, sul fronte "ambiente", ha prospettato un'intensificazione dei periodi caldi e secchi: «Credo si debba avere consapevolezza delle proprie responsabilità e fare del cambiamento climatico un elemento cen-

trale della nostra politica». In tema di "paesaggio", Luca Bertoni, presidente dell'ordine degli Ingegneri, ha illustrato una delle proposte emerse dal suo gruppo di lavoro: «Trovare indicatori condivisi per confrontare le pianificazioni urbanistiche dei Comuni, in modo da creare maggiore attenzione al territorio e competizione tra gli enti». Claudio Bariselli, sindaco di Marudo, dopo aver illustrato le difficoltà economiche e finanziarie dei Comuni, sommate all'aggravio burocratico per gli uffici, ha auspicato una riforma degli enti locali. Sara Casanova, sindaco di Lodi, ha ricordato i punti essenziali del suo programma elettorale per «una città più pulita, sicura e viva» e ha chiesto una maggiore coesione tra gli amministratori e gli enti del territorio. Giuseppe Russo, vice presidente della Provincia ha assicurato che, dopo aver raccolto il testimone da Mauro Soldati, presidente dimissionario, le interlocuzioni tra Provincia e Assemblea del Lodigiano rimarranno costanti.